LA SEMPLICE VERITÀ

Direttore editoriale. La riunione è stata lunga, ma dobbiamo ancora discutere del manoscritto n° 106. Chi l'ha letto?

Assistente. Io ho dato una scorsa al primo capitolo e mi sembra veramente buono. Penso che lo si possa senz'altro inviare a un lettore esterno.

Direttore editoriale. Vediamo... La scheda riassuntiva dice: «Scritto nel 2015, racconta del mondo nel 2050. Un popolo di artigiani si ribella alla standardizzazione e dopo aver creato coalizioni astute e agguerrite ingaggia una battaglia commerciale senza quartiere con le multinazionali della produzione e della distribuzione...»

Assistente. Descrive veramente bene il mondo del 2015, con le sue luci e ombre, le sue violenze, le sue contraddizioni. Anche la vita quotidiana risalta... per esempio (*legge*) «La automobili avevano il volante a mano per sterzare, gli aerei avevano degli oblò dai quali i passeggeri potevano guardare il paesaggio. C'erano biciclette e ferri da stiro, smartphone, e le porte di casa avevano la serratura...» (*continua a leggere per qualche minuto*).

Direttore editoriale. Le strade alberate, i tavolini dei bar, le settimane bianche... tutto così perfettamente descritto. È vero, sembra quasi di esserci, di toccar con mano quella realtà.

Ficcanaso (alza la testa dal foglio, sardonica). I semafori, i termosifoni, gli ombrelli, le patatine fritte... cos'altro?

Direttore editoriale. Che cosa c'è che non va?

Ficcanaso. C'è che queste descrizioni nelle prime pagine sono piene di sottintesi. Il lettore si farà un'idea tendenziosa...

Direttore editoriale. Suvvia, tutti i testi sono pieni di sottintesi: scrivere è orchestrare i sottintesi per creare con poche parole dei mondi nella mente del lettore.

Ficcanaso. Sì, però qui si esagera. Tutte le descrizioni che abbiamo letto fanno pensare a una cosa.

Assistente. A che cosa?

Ficcanaso. «Nel 2015 si andava in bicicletta.» Il libro è scritto nel 2015 ma ci racconta la prospettiva del 2050. Per come la leggo io, la frase vuol dire che nel 2015 si andava ANCORA in bicicletta. E tutto il resto: che ci fossero ANCORA le automobili con il volante e gli aerei con i finestrini.

Direttore editoriale. Infatti, il libro sottintende che c'erano, che nel 2050 non ci sono più.

Ficcanaso. Ma oggi siamo nel 2050 e tutte queste cose ci sono ancora, no? Voglio dire, lampioni e compagnia bella.

Direttore editoriale. D'accordo, ma è una storia. Ci proietta in un mondo che c'era, e ci dice che il 2050 potrebbe essere molto diverso da come di fatto è.

Assistente. Tutto vero, ma non potremmo accordarci su un'ipotesi più semplice? Il libro non usa mai la parola 'ancora'.

Ficcanaso. «Mai dire 'mai', ma 'ancora' dillo ancora.»

Assistente. Spiritosa. Voglio dire che c'è una tensione di fondo tra dire soltanto la verità, come potrebbe essere il caso per il nostro autore (quando dice che nel 2015 c'erano le biciclette), e lasciar intendere qualcosa dicendo soltanto la verità.

Ficcanaso. Certo. Ma che cosa vuole dire il nostro autore?

Direttore editoriale. Qualcuno ha letto il secondo capitolo?

Roberto Casati e Achille C. Varzi

Il Sole 24 Ore, 31 luglio 2016